

*"La Porta della Vita" (in italiano nella didascalia di Surrealisti Leherb, in tedesco "Tor für ein imaginäres Museum", cioè "Una Porta per un museo immaginario"). La fantasia dell'Artista porta la maiolica, la sua calda plastica, la magia dei suoi cronotipi a traguardi e risvolti non consentiti a nessuna altra arte.*

#### OH FELIX FAENTIA

nella quale si creano i "Continenti"  
e ancora di più grazie a Surrealist  
LEHERB da Vienna e da Faenza

Dopo dirò dei "Continenti" di Leherb ma, prima, sento l'obbligo di dire come ci si può avventurare in una impresa che può prendere per anni, ricercando ogni possibile informazione e documentazione, arrivando persino a sapere - ed erano in ben pochi a conoscerla - che Donatello aveva avuto commissione di eseguire dodici statue per gli esterni del Duomo - Santa Maria del Fiore - di Firenze.

Ne fece una sola, di oltre 5 metri, ed era in ceramica e non si sa quando è andata perduta ma grande (ecco la ragione e l'ossessione: "grande", la "grande dimensione"...!) lo era veramente ed ecco qual era, ed è, "l'impresa": raccontare "chi" ha fatto ceramica "in grande", dire "come" e "dove".

Forse c'era anche prima - latente - questo sentito dovere di documentare, attestare che con la ceramica, e quella sua specialissima branca che è la maiolica (che è come dire Faenza), lo spazio perde il suo rilievo, è come non esistesse più, l'artefice non è più vincolato alla dimensione, la sua opera è - se vuole e se ne ha lo "spirito" - sottratta ad ogni limite come tempo e ambiente (attenzione al termine "ambiente" che è fondamentalmente importante perché apre nuove vie mai prima percorse...); non sarà caduca la sua opera ma resisterà per sempre al fuoco, il "gran fuoco" poiché, come si dice in gergo ceramico, avrà compiuto il miracolo dell'eterna giovinezza.

Sì, ci sono illustri precedenti "in gran-

